

Sicurezza

Nel III Municipio
via alle telecamere
davanti alle scuole

“Sicurezza, telecamere davanti alle scuole”

La decisione del III Municipio per medie, elementari e materne

RORY CAPPELLI

QUINDICI telecamere fisse e due motorizzate fuori dalle scuole e nelle piazze. In III Municipio progetto per la sicurezza per Nomentano e San Lorenzo.

LE SCUOLE del III Municipio, che comprende i quartieri Nomentano e San Lorenzo, oltre all'area del Verano e a quella dell'università, sono la scuola media Falcone e Borsellino, gli asili nido Grillo Joe e Pinocchio, le materne Saffi e Falcone e Borsellino. E ancora: la Fratelli Bandiera, la Winkelmann. Sotto controllo saranno messi anche i giardini di piazza Bologna e piazza dell'Immacolata. Un Grande Fratello che sarà attivo 365 giorni l'anno con sistemi di ripresa e registrazione che funzioneranno 24 ore su 24 fuori dalle scuole e nelle piazze. È stato presentato ieri da Dario Marcucci, presidente del III Municipio, e da Daniele Fichera, assessore alla sicurezza della regione Lazio. La regione ha infatti finanziato il progetto con 200 mila euro. L'obiettivo? «Non soltanto rintracciare chi si è reso colpevole di reato» spiega il presidente Marcucci. «Ma anche e soprattutto prevenire. E comprendere». Il progetto, infatti, prevede la creazione di centri di sicurezza integrata che siano in grado «di offrire servizi che colleghino cittadini e istituzioni» continua Marcucci. «A questo

centro vengono segnalate dai cittadini tutto ciò che viene percepito o come illecito o come probabile fonte di problemi».

Durante la presentazione del progetto sono stati anche comparati i dati resi pubblici dalle prefetture di alcune capitali europee. Londra, Parigi, Berlino e Roma, che messe a confronto hanno evidenziato come la situazione della nostra città sia, dal punto di vista dei reati violenti come rapine, stupri, lesioni gravi, di gran lunga la migliore. Se, per esempio, l'incidenza dei reati a Londra è di 680 ogni mille abitanti, a Roma il rapporto è di 68 reati ogni mille abitanti. «Questo perché» argomenta il presidente Marcucci, «noi abbiamo una risorsa in più: le associazioni di volontariato. Il fatto che tantissime persone si prendono cura degli altri. E anche qualcos'altro che vorremmo studiare e individuare proprio grazie a queste telecamere, a questi controlli, a questa connessione tra i cittadini e le istituzioni che sarà appunto resa possibile dai centri».

«San Lorenzo è un quartiere interamente ricoperto di scritte. Vogliono imitare le tag dei writer che però hanno molto di artistico: qui di artistico non c'è niente, sono scarabocchi che deturpano il quartiere. Cercheremo con questi controlli di prevenire anche gli inutili danneggiamenti del patrimonio pubblico».

